Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Mercoledì, 1 dicembre** — **Numero 281.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 semestre L. 17 trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36. » » 19: » » 10.
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 739 che approva l'annesso elenco delle quote di concorso a carico dello Stato, concesse a diversi Comuni per la integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali* — **R.** decreto *n. 740 che bandisce concorsi a premi pel miglioramento della razza ovina nell'Agro romano* — **R.** decreto *n. 742 che autorizza la Camera agrumaria di Messina a vendere ad un dato prezzo il citrato e l'agrocotto affidatole* — **Ministeri delle poste e dei telegrafi:** *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio:** *Divieto d'esportazione* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Avvisi — Smarrimenti di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: *Sorteggio dei buoni a lunga scadenza — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — Concorsi.

Parte non ufficiale.

Senato del Regno e Camera dei deputati: *Sedute del 30 novembre* — **Diario estero** — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*** — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 739 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116 e 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita ai termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, per l'anno 1908, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 17 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1908, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, numeri 255 e 383.

Numero d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Avellino	Parolise	86 30
2	Benevento	San Lorenzello	642 50
3	Id.	Fragneto l'Abate	316 28
4	Cosenza	Casole Bruzio	1345 35
5	Id.	Grisolia Cipollina	1838 38
6	Id.	Lago	2368 70
7	Id.	San Lucido	1243 80
8	Id.	Belsito	1296 57
9	Id.	Belvedere Marittimo	1631 80
10	Id.	Calopezzati	606 76
11	Id.	Lungro	2574 37
12	Id.	Cerzeto	1012 99
13	Id.	Pietrafitta	247 25
		Totale . .	15,214 05

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

Il numero 740 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerata l'utilità che da un più razionale allevamento degli ovini si può ricavare nella campagna che circonda la capitale;

Ritenuto che a migliorare le condizioni di questo speciale allevamento nell'Agro romano possano giovare i ricoveri che proteggano gli animali dalle dannose conseguenze dei rigori jemali e dal soverchio alidore estivo, e ne assicurino l'alimentazione e il governo, quando troppo povero è il pascolo e gli animali han bisogno di assistenza;

Tenuta presente la convenienza di insistere nel migliorare lo allevamento in vista, soprattutto del triplice scopo da raggiungere, per cui si raccomandano precocità, taglia vantaggiosa, attitudine lattifera e qualità del vello;

Vista la convenienza di incoraggiare un razionale e più diffuso allevamento dei castrati da macello;

Visti i RR. decreti 17 giugno 1886, 28 agosto 1889, 3 febbraio 1901 e 23 giugno 1904, coi quali si bandivano concorsi a premio fra i proprietari e gli agricoltori della zona soggetta alle leggi 8 luglio 1883, n. 1489 (serie 3ª), e 13 dicembre 1903, n. 474, concernenti il bonificamento obbligatorio dell'Agro romano;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono aperti fino al 31 dicembre 1911, e per la zona dei terreni dell'Agro romano e del bacino dell'Aniene, di cui all'art. 2 del testo unico 10 novembre 1905, n. 647, i seguenti concorsi a premi tra i proprietari ed allevatori:

1° che faranno costruire ovili adatti, tanto per la estate quanto per l'inverno;

2° che avranno migliorati i loro greggi con opportune selezioni, e con l'impiego di arieti delle razze meglio appropriate agli scopi economici dello speciale allevamento che sono la carne, il latte e la lana;

3° che dimostreranno di avere mantenuti nell'Agro greggi, per tre anni consecutivi, anche nel periodo estivo.

1° Concorso.

Costruzione di ricoveri per gli ovini:

a) due medaglie d'oro (grande formato) con L. 1200 ciascuna;

b) quattro medaglie d'oro (piccolo formato) con L. 800 ciascuna;

c) quattro medaglie d'argento con L. 500 ciascuna;

d) quattro medaglie d'argento con L. 300 ciascuna;

e) sei medaglie di bronzo con L. 150 ciascuna;

A disposizione della Commissione giudicatrice si pongono inoltre due medaglie d'oro, quattro d'argento e sei di bronzo.

2° Concorso.

Miglioramento degli ovini:

a) una medaglia d'oro (grande formato) con L. 1200;

b) due medaglie d'oro (piccolo formato) con lire 800 ciascuna;

c) sei medaglie d'argento con L. 500 ciascuna;

d) quattro medaglie d'argento con L. 250 ciascuna;

e) sei medaglie di bronzo con L. 150 ciascuna.

A disposizione della Commissione giudicatrice si pongono inoltre una medaglia d'oro, quattro d'argento e sei di bronzo.

3° Concorso.

Estatatura dei greggi ovini nell'Agro romano:

a) una medaglia d'oro (grande formato) con L. 1000;

b) due medaglie d'oro (piccolo formato) con L. 500 ciascuna;

c) quattro medaglie d'argento con L. 300 ciascuna;

d) quattro medaglie d'argento con L. 150 ciascuna;

e) dieci medaglie di bronzo con L. 100 ciascuna.

A disposizione della Commissione giudicatrice si pongono inoltre una medaglia d'oro, quattro d'argento e quattro di bronzo.

Art. 2.

Con decreto del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio saranno fissate le norme secondo le quali dovranno essere disciplinati i singoli concorsi.

Art. 3.

Alle spese relative ai premi in danaro, alle medaglie e alle indennità per le Commissioni giudicatrici, viene assegnata la somma di L. 26,500 da porsi a carico del capitolo 78 dell'esercizio corrente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 742 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 5 luglio 1908, n. 404, che istituisce la Camera agrumaria di Messina;

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Considerando che è di assoluta urgenza provvedere a mettere la detta Camera in grado di poter conseguire i fini per i quali fu istituita;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, di concerto col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera agrumaria è autorizzata a vendere ad un prezzo non inferiore al minimo stabilito per la campagna 1909-910 il citrato e l'agrocotto affidatole per la vendita fino a tutto il 31 agosto 1909.

Art. 2.

La merce depositata e rimasta invenduta a tutto il 31 agosto 1909 continuerà a considerarsi depositata sotto unica data, fino a che non sia ritirata o venduta.

Art. 3.

La Camera è obbligata a vendere la merce depositata fino al 31 agosto 1909 prima di quella depositata posteriormente.

Art. 4.

Il ricavo delle vendite del citrato di calcio e dell'agrocotto di cui negli articoli precedenti sarà destinato, mese per mese, alla estinzione delle sovvenzioni per le anticipazioni, fatte dagl'Istituti di emissione, in proporzione delle somme erogate da ciascuno di essi.

Le somme residue saranno ripartite fra tutti i depositanti in proporzione alle rispettive quantità ed alla percentuale di acido citrico della merce depositata da ciascuno.

Art. 5.

I depositanti prima del 31 agosto 1909, i quali non avessero ricevuto alcuna anticipazione, potranno ottenerla, quando saranno adempiute le prescrizioni degli articoli precedenti, e tale anticipazione sarà ad essi accordata in base al prezzo minimo fissato per la campagna 1909-910.

Art. 6.

Agli effetti dell'art. 7 della legge 5 luglio 1908, n. 404, per valore dei derivati agrumari s'intende il prezzo minimo di vendita di cui all'art. 7 della legge stessa.

Art. 7.

La tassa camerale, di cui all'art. 11 della legge 5 luglio 1908, n. 404, è stabilita nella misura massima di lira una per quintale e per ogni percentuale in grammi di acido citrico, sommati assieme l'acido citrico libero e quello combinato.

Art. 8.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — COCCO-ORTU — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 20 luglio 1909:

Buongiovanni Francesco, ufficiale telegrafico a L. 2700, revocato in ogni suo effetto il decreto Ministeriale 11 maggio 1909 nei riguardi della di lui promozione, per scadenza quadriennale, a L. 2700.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1909:

Aroca Guido, alunno in aspettativa per motivi di malattia, cancellato dal 1° luglio 1909 per non aver ripreso servizio alla scadenza dell'aspettativa.

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Gobetti Luigi, ufficiale telegrafico a L. 2500, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 16 luglio 1909.

Con decreto Ministeriale del 1° agosto 1909:

Giovine Vincenzo, ufficiale d'ordine a L. 1450, il decreto ministeriale 13 giugno 1909, nei riguardi della sua promozione, per scadenza quadriennale, a L. 1450, è rettificato nel senso che la promozione stessa si intende conferita dal 16 febbraio 1909, anzichè dal 16 maggio stesso anno.

Con R. decreto del 3 agosto 1909:

De Agostini Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, dimissionario dall'impiego dal 1° luglio 1909.

Con R. decreto del 7 agosto 1909:

Ronco Giovanni, capo d'ufficio a L. 3600, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° agosto 1909.

Melchiorre Niccolò, capo d'ufficio a L. 3800, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° agosto 1909.

Simoncini Giovanni, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo per motivi di malattia, dal 1° agosto 1909.

Tucci Ferdinando, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, dichiarato d'ufficio dimissionario dall'impiego e radiato dai ruoli dal 23 giugno 1909 per aver abbandonato volontariamente il servizio, senza giustificati motivi, non facendovi più ritorno.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Alice-Belcolle, in provincia di Alessandria, è stato, con decreto del 29 novembre 1909, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

AVVISI.

Con decreto del ministro del tesoro in data 23 novembre 1909 il signor dott. Virgilio Menatti, notaio residente ed esercente in Sondrio, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Con decreto del ministro del tesoro in data 23 novembre 1909 il signor dott. Giovanni Gamurrini, notaio residente ed esercente in Arezzo, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il sig. Rivoira Giovanni Teresio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 7039 ordinale, n. 74,033 di protocollo e n. 296,733 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico, in data 2 giugno 1908, in seguito alla presentazione di un certificato d'usufrutto 3.75 0[0 per la rendita di L. 236.25, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Rivoira Luigi fu Francesco i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 30 novembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione Generale del Tesoro

DIVISIONE I (portafoglio)

Buoni del tesoro a lunga scadenza *di 1ª emissione creati con la legge 7 luglio 1901, n. 323*

8° sorteggio del 20 novembre 1909

In conformità dell'avviso inserito nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 2 novembre 1909, n. 256, sono stati sorteggiati, con le formalità prescritte, i buoni del tesoro a lunga scadenza portanti i seguenti numeri del valore capitale complessivo di L. 1,385,000 giusta la tabella annessa al R. decreto 28 ottobre 1901, n. 475:

Buoni sorteggiati				Buoni sorteggiati			
Numeri progressivi		Quantità	Valore	Numeri progressivi		Quantità	Valore
dal	al			dal	al		
331	390	10	50,000	*Riporto* . .		147	735,000
771	780	10	50,000	4321	4330	10	50,000
901	910	10	50,000	4381	4390	10	50,000
1191	1200	10	50,000	4701	4710	10	50,000
1481	1490	10	50,000	4841	4850	10	50,000
2441	2457	17	85,000	5151	5160	10	50 000
2531	2540	10	50,000	5801	5810	10	50,000
2861	2870	10	50,000	5881	5890	10	50,000
2941	2950	10	50,000	6181	6190	10	50,000
3051	3060	10	50,000	6381	6390	10	50,000
3831	3840	10	50,000	6621	6630	10	50,000
3931	3940	10	50,000	7081	7090	10	50,000
4011	4020	10	50,000	7361	7370	10	50,000
4271	4280	10	50,000	7841	7850	10	50,000
Da riport.		147	735,000	TOTALE . .		277	1,385,000

I detti buoni cesseranno di fruttare interessi con l'ultimo giorno di dicembre prossimo venturo, ed, a cominciare dal 2 gennaio 1910, essendo festivo il giorno 1°, verrà effettuato il rimborso del relativo capitale di L. 5000 per ciascuno, in seguito a restituzione dei titoli, muniti delle cedole non ancora scadute.

Il pagamento sarà fatto dalla tesoreria centrale, o da quella sezione di R. tesoreria provinciale che sarà indicata dai possessori dei buoni.

Certificato conforme alle registrazioni operate all'atto dell'estrazione e consegnate nel relativo processo verbale.

Roma, 20 novembre 1909.

Per il direttore generale
G. CANTISANI.

Per il direttore capo della divisione I (portafoglio)
L. BERNARDI.

V° - *Il delegato della Corte dei conti*
G. GIULIA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° dicembre, in L. 100.62.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

30 novembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* ...	104.91 81	102.03 81	103.35 44
3 1/2 % *netto*	104.41 14	102.66 14	102.95 63
3 % *lordo*	71.60 —	70.40 —	71.19 80

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il regolamento per le scuole di ostetricia, approvato con R. decreto 10 febbraio 1876, n. 2957;

Veduta la proposta del direttore della clinica ostetrica della R. Università di Cagliari;

Decreta:

È aperto il concorso al posto di levatrice nella clinica ostetrica della R. Università di Cagliari;

La vincitrice del concorso sarà nominata per un biennio, potrà essere confermata nell'ufficio ed avrà diritto all'annuo stipendio di L. 1500 oltre il vitto, la luce e l'alloggio nei locali della clinica;

Il concorso sarà per titoli. Tuttavia la Commissione, ove lo creda opportuno, potrà invitare le concorrenti ad una prova di esame.

La Commissione sarà nominata secondo le disposizioni dell'art. 8 del regolamento 10 febbraio 1876.

Le domande in carta da bollo da centesimi 60, dovranno essere presentate alla segreteria della R. università di Cagliari non più tardi del 31 dicembre 1909 e corredate dei seguenti documenti:

1° fede di nascita;

2° certificato di penalità di data non anteriore di due mesi a quella del presente avviso;

3° certificato di buona condotta di data come sopra;

4° certificato di cittadinanza italiana;

5° certificato di sana e robusta costituzione fisica e di vaccinazione;

6° stato di famiglia;

7° diploma di lavatrice conseguito in una scuola di ostetricia del Regno, ed eventualmente tutti gli altri titoli scientifici e professionali comprovanti i servizi prestati.

Tutti gli indicati certificati debbono essere su carta bollata e debitamente legalizzati dal sindaco, dal prefetto della Provincia o dal presidente del tribunale secondo le norme vigenti sul bollo;

Le aspiranti per essere ammesse al concorso dovranno non avere superato l'età di anni 35 ed essere nubili o vedove senza prole.

È vietato l'esercizio professionale fuori della clinica.

La vincitrice del concorso entrerà in carica 10 giorni dopo la nomina e dovrà conformarsi alle prescrizioni del regolamento per le scuole di ostetricia e del regolamento interno della clinica.

Roma, 15 novembre 1909.

Il ministro
RAVA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del corpo reale del genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, numero 522;

Vista la legge 9 luglio 1908, n. 403;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1905, numero 71;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami a 25 posti di ingegnere allievo nel R. corpo del genio civile, con l'annuo stipendio di L. 3000. Gli esami avranno luogo in Roma e cominceranno il giorno 7 febbraio 1910. Non potranno essere assunti in servizio i concorrenti che non abbiano riportato complessivamente negli esami almeno 160 punti sul massimo di 250.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 20 gennaio 1910 presentare domanda su carta da bollo da L. 1 scritta e sottoscritta di proprio pugno, al Segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, indicandovi:

a) il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

b) un breve cenno della pratica eventualmente fatta, dei progetti studiati, delle memorie scritte ed ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini;

c) se ha fatto i corsi secondari classici oppure tecnici e in quali scuole;

d) se oltre alla lingua francese, la cui conoscenza è obbligatoria, conosca anche la lingua tedesca od inglese.

Dovrà inoltre dichiarare di assoggettarsi alle nuove norme che fossero adottate circa l'ordinamento delle pensioni.

Art. 3.

Alla domanda i candidati dovranno unire i seguenti certificati, in forma autentica e debitamente legalizzati, oltre alla propria fotografia (formato visita) con la firma:

a) certificato del sindaco del Comune di origine (legalizzato dal presidente del tribunale) od atto di notorietà dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, i cittadini di altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

b) atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassato il trentesimo anno di età, alla data del presente decreto;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto), di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

d) certificato generale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale del tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di tre mesi alla data del presente decreto;

e) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge sul reclutamento;

f) il certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal prefetto), di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche o da infermità, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

g) in originale, il diploma d'ingegnere civile, rilasciato da una scuola di applicazione o da un Istituto tecnico superiore o Politecnico o scuola superiore politecnica del Regno;

h) i certificati dei punti riportati nelle singole materie di studio presso le Università e presso le scuole od Istituti sovraindicati;

i) i certificati comprovanti i servizi eventualmente prestati in Amministrazioni dello Stato ed in Uffici governativi.

Potranno inoltre essere prodotti tutti quei documenti, autenticati che valgano a provare gli studi diversi compiuti ed i servizi eventualmente prestati dal concorrente in Amministrazioni private o

presso ingegneri professionisti, dai quali risultino la durata e la natura di tali servizi e il modo in cui furono compiuti, nonchè le eventuali pubblicazioni.

I documenti di cui alle lettere *a, b, c, f,* e quelli indicati nel precedente capoverso, dovranno essere stesi su carta da bollo di L. 0.50.

Art. 4.

I concorrenti che provino di essere impiegati di ruolo in attività di servizio di un'altra Amministrazione dello Stato, potranno esentarsi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a, c, d, e,* dell'art. 3.

Art. 5.

Per gli ingegneri che alla data del presente decreto si trovano inscritti nel ruolo degli aiutanti del R. corpo del genio civile, il limite d'età determinato dal comma *b)* del precedente articolo è prorogato al 40° anno.

Art. 6.

Non saranno ammessi al presente concorso coloro che si siano già presentati infruttuosamente due volte ad esami di concorso per il conferimento di posti di ingegnere allievo nel genio civile (art. 34 del testo unico 3 settembre 1906, n. 522; art. 35 del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71).

Art. 7.

Verranno respinte le domande che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 8.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà, per mezzo delle competenti prefetture, pervenire ai candidati, la cui domanda sia stata riconosciuta regolare, l' invito di presentarsi agli esami.

Art. 9.

Gli esami sono scritti ed orali e si svolgeranno sulle seguenti materie:

1. — *Costruzioni stradali e ferroviarie.*

a) Tracciamento delle strade ordinarie e delle ferrovie — Limiti di pendenze — Raggi delle curve — Strade nazionali, provinciali e comunali — Ferrovie — Tramvie — Principali dimensioni e forme del corpo stradale e relative opere d'arte — Movimenti di materie — Consolidamento dei terrapieni e della trincee in terreni franosi — Opere di presidio contro le piene e le mareggiate.

b) Muri di sostegno — Ponti e viadotti — Fondazioni ordinarie e pneumatiche — Calcoli di resistenza — Armature — Gallerie, tipi principali secondo le qualità dei terreni attraversati — Metodi di attacco — Perforazione ordinaria e meccanica.

c) Ponti metallici ed in legname e calcoli di resistenza relativi — Prove dei metalli in officina — Prove statiche e dinamiche

d) Manutenzione del corpo stradale e delle relative opere d'arte — Rettificazioni e ricostruzioni.

2. — *Opere idrauliche.*

a) Idrografia — Fisica e idrometria dei corsi d'acqua.

b) Correzione e sistemazione dei fiumi e torrenti ed opere di difesa relative — Imboschimenti — Briglie — Arginature — Bacini di ritenuta.

c) Canali di navigazione, d'irrigazione ed industriali — Opere d'arte relative.

d) Allacciamento, derivazione e distribuzione delle acque potabili — Canalizzazione nella città — Fognature.

e) Bonificazioni — Colmate naturali ed artificiali — Prosciugamento meccanico — Canali di scolo — Fognature dei terreni.

f) Opere marittime — Disposizioni generali dei porti — Moli e dighe — Calate e loro arredamento — Scali — Darsene — Bacini di raddobbo — Ormeggi — Fari e fanali — Dromi — Mede e boe.

3. — *Architettura.*

a) Costruzioni civili e rurali — Diversi stili di architettura — Edifici pubblici — Calcoli statici relativi alle varie parti degli edifici.

b) Volte e soffitti — Solai — Pavimenti — Copertura — Incavallature e centine in legno ed in ferro — Tettoie metalliche ed in legname — Pensiline.

c) Riscaldamento, ventilazione ed illuminazione degli edifici.

4. — *Materiali di costruzione.*

Scelta, prova ed impiego dei materiali — Mattoni — Pietrame — Pietra da taglio — Ferro — Legname — Sabbie — Pozzolane — Calce — Cementi — Malte — Calcestruzzi — Siderocementi.

5. — *Fisica tecnica.*

Calore — Combustione — Gas e vapori e loro proprietà — Gassogeni — Illuminazione a gas ed altri sistemi — Elettrotecnica — Produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica — Telegrafi — Telefoni — Illuminazione e trazione elettrica.

6. — *Macchine.*

Macchine a vapore, idrauliche, elettriche, a gas, a benzina ed altri sistemi — Pompe a stantuffo ed a forza centrifuga — Ruote — Turbine — Macchine per sollevare e caricare pesi — Automobili.

7. — *Leggi sul servizio delle opere pubbliche.*

8. — *Lingua francese.*

Art. 10.

Per gli esami sono assegnati cinque giorni, quattro per le prove scritte ed uno per le prove orali.

In ciascuno dei primi due giorni i candidati svolgono un tema obbligatorio per tutti, sulle materie tecniche del programma di cui al precedente articolo; nel terzo un tema a scelta sulle materie tecniche del programma stesso. Nello svolgimento delle prove tecniche debbono inserirsi i necessari calcoli e disegni schematici illustrativi.

Nel quarto giorno ha luogo la prova di lingua francese che consiste nella composizione in tale lingua di una relazione tecnica o di una descrizione di lavori.

I candidati che abbiano dichiarato di conoscere anche la lingua tedesca o inglese, ne danno prova nello stesso quarto giorno mediante traduzione in italiano dalla lingua che abbiano dichiarato di conoscere.

Art. 11.

L'esame orale pei concorrenti, che vi sono ammessi, consiste in una conferenza tenuta dalla Commissione con ciascuno di essi intorno ai progetti presentati, sulle materie affini e sulle leggi riguardanti il servizio delle opere pubbliche.

Art. 12.

Il modo in cui avranno luogo gli esami e gli effetti dei medesimi saranno regolati dalle disposizioni del titolo II, capo I del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71.

Roma, li 20 novembre 1909.

Il ministro
BERTOLINI.

2

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511, in relazione con l'art. 9 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865 n. 2626, con gli articoli 1 e 2 della legge 8 giugno 1890, n. 6878 con gli articoli 2 a 22 del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, contenente le disposizioni intorno agli esami di ammissione agli uffici della magistratura giudicante e del pubblico ministero, modificato dal R. decreto 16 maggio 1909, n. 270;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 75 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione dimorano, domanda in carta da bollo.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante, indicherà esattamente il domicilio e la residenza del medesimo, e dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) copia autentica integrale dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato comprovante avere il candidato l'esercizio dei diritti civili;

d) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno;

e) certificato generale di penalità;

f) certificato medico di sana costituzione rilasciato da un ufficiale medico militare, o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale. Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato;

g) ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un regio notaio.

La domenda ed i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Chi appartiene all'ordine giudiziario o ad altre Amministrazioni dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è dispensato dalla presentazione dei documenti indicati nelle lettere *b*, *c*, *e*, del presente articolo.

Art. 3.

La domanda con tutti i documenti indicati nel precedente articolo, dovrà essere presentata al procuratore del Re entro il 30 novembre 1909.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti presentati dopo il termine anzidetto.

Art. 4.

Non saranno ammessi al concorso coloro che compiranno gli anni 21 al di là del giorno stabilito nell'art. 6 per cominciare le prove di esame.

Non saranno ammessi al concorso, senza pregiudizio di ogni maggiore facoltà del ministro, coloro che dalle informazioni ufficiali non risulteranno di moralità e di condotta assolutamente incensurata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che già per due volte in precedenti concorsi, in qualunque tempo tenuti, furono dichiarati non idonei, salva l'applicazione dell'art. 22 del suddetto R. decreto 14 novembre 1907, n. 749.

In caso di candidati ritiratisi durante le prove scritte in un precedente esame di concorso ai posti di uditore, si considererà come caduto, ai fini dell'art. 12 ultimo comma, della legge 14 luglio 1907, n. 511, e 5, penultimo comma, del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, quegli che non abbia conseguita la idoneità in una delle prove già compiute, di guisa che resti fuori dubbio che, anche se avesse proseguito negli esami, non sarebbe stato in nessun caso ammesso agli orali.

Art. 5.

Il concorso avrà luogo in Roma, mediante esame, secondo le norme stabilite nell'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511; e le disposizioni contenute nel citato R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, colle modificazioni introdotte col R. decreto 16 maggio 1909, n. 270.

L'esame consiste:

1° in una prova scritta su tre temi scelti in ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) Diritto romano, diritto civile e diritto commerciale;

b) Diritto positivo costituzionale e amministrativo;

c) Diritto penale.

Due almeno dei temi consisteranno nella risoluzione di questioni controverse e saranno formulati in maniera che il candidato dia prova, oltre che della cognizione dei principî, del criterio giuridico nell'applicarli.

2° in una prova orale su ciascuna delle seguenti materie:

Diritto romano, diritto civile, procedura civile, diritto commerciale, diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto penale, procedura penale, diritto internazionale pubblico e privato, diritto ecclesiastico.

Gli esami di diritto costituzionale ed amministrativo verseranno sugli Istituti del diritto positivo vigente, ed in quello di diritto amministrativo sarà anche richiesta la cognizione dei principi di diritto (prescindendo da punti particolari), su cui si fondano i servizi di amministrazione sociale (sanità pubblica, strade, ferrovie, porti, banche, poste e telegrafi, istruzione pubblica, ecc.).

L'esame sul diritto ecclesiastico si aggirerà esclusivamente su quanto ha diretto rapporto col diritto positivo nazionale vigente.

Inoltre, i candidati saranno ammessi, a loro domanda, all'esame orale su queste materie distintamente:

Filosofia del diritto, storia del diritto italiano, medicina legale.

Art. 6.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 15, 17, 19 gennaio 1910 alle ore 9.

Art. 7.

Saranno ammessi alle prove orali soltanto quei candidati che avranno conseguito almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte e non meno di 21 su 30 nel totale delle prove stesse.

Saranno dichiarati idonei coloro che avranno conseguito nel complesso delle prove obbligatorie non meno di 91 punti sopra 130, avendo riportato almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte ed orali.

Alla somma dei voti riportati nell'esame sulle materie obbligatorie la Commissione potrà aggiungere un massimo di due voti per ciascuna delle materie facoltative, sulle quali il concorrente avrà sostenuto l'esame orale, avuto riguardo al risultato dell'esame stesso.

Art. 8.

I concorrenti dichiarati idonei saranno classificati secondo il numero dei voti riportati. In caso di parità di punti sono preferiti più anziani di laurea, ed in caso di parità di data di laurea, i più anziani di età.

Art. 9.

Saranno nominati uditori, con decreto Ministeriale, i primi dichiarati idonei fino a concorrenza del numero dei posti messi a concorso.

Non potrà essere nominato chi avrà compiuto gli anni trenta an che dopo la classificazione generale dei concorrenti.

La graduatoria degli uditori sarà formata in base alla classificazione del concorso.

I posti spettanti a coloro che dichiareranno di rinunziare alla nomina, o non si presenteranno ad assumere servizio nel termine di legge, saranno attribuiti ai candidati del presente concorso dichiarati idonei con maggiore numero di voti dopo quelli compresi nella classificazione.

Alle vacanze che si verificheranno successivamente non potrà essere provveduto nel modo precedentemente indicato.

Roma, 15 agosto 1909.

Il ministro
ORLANDO.

6

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 30 novembre 1909

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.10.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Ringraziamenti.

Le famiglie dei senatori Cerruti e Mezzanotte ringraziano il Senato delle condoglianze loro inviate.

Congedo.

Si accorda il congedo di un mese al senatore Frigerio, per motivi di salute.

Votazione a scrutinio segreto.

MARIOTTI FILIPPO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Provvedimenti per le biblioteche e modificazioni all'editto sulla stampa 15 marzo 1848.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Norme per il transito e il soggiorno delle navi mercantili lungo le coste dello Stato » (N. 45).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PIERANTONI. Parla innanzi tutto sulla questione pregiudiziale di cui tratta la relazione dell'Ufficio centrale, ora ridotto al solo relatore, esponendo come sorse la questione stessa.

Rileva che il progetto di legge passò nell'altro ramo del Parlamento, senza discussione, con una sola modificazione del testo.

Non crede che possano i ministri mettere da parte tutte le leggi dello Stato, che garantiscono i diritti dei cittadini e degli stranieri, e fa richiamo alle disposizioni precise ed esatte dei testi di tali leggi.

Ricorda che i mari che bagnano le coste italiane sono molto lunghi, e che vi sono 23 distretti marittimi, dentro i quali sono raggruppati i circondari, sottoposti ad una quantità di ispezioni.

Dopo le grandi lotte per il dominio esclusivo dei mari, alle quali l'Italia rimase estranea, perchè schiava, si ebbe la libertà dei mari coordinata alla libertà di transito, sottoposta però ad una limitazione per la sicurezza dello Stato, il quale conserva la sua giurisdizione su una parte del mare. Ma quale è il limite del mare territoriale o giurisdizionale?

Accenna a quanto fecero la Francia e l'Inghilterra; questa dopo le esagerazioni del passato, nel 1842, ottenne la libertà di navigazione in cinque porti della Cina e la volle comune con le altre nazioni.

Se è vero che il tiro dei cannoni può oggi arrivare a 18 chilometri, può credersi che a tale distanza possa essere colpito esattamente il bersaglio? Senza le torpedini, le mine, ecc. la difesa marittima non sarebbe possibile lungo la costa.

Alla frontiera terrestre italiani o stranieri hanno un solo dovere: quello di sottostare alla visita daziaria; in caso di epidemia sono obbligati anche a quella sanitaria; ma nelle frontiere marittime si ha un diritto comune a tutte le nazioni marittime, le quali distinguono le navi da guerra da quelle mercantili.

Nota che la legislazione italiana permette anche agli stranieri di tenere navi nei porti, ed accenna all'esercizio di giurisdizione sulle navi che hanno il diritto di bandiera, ed alle convenzioni che mettono in relazione lo sbarco delle navi col transito, in modo da accelerare il movimento tra il mare e la terraferma.

Domanda: se si è pensato che la nave straniera rappresenta una parte del territorio dello Stato a cui quella nave appartiene, e che non può essere sottoposta alla giurisdizione italiana, se non nel caso di difesa e di sicurezza dello Stato.

Parla dei criteri a cui s'informano i trattati di commercio e del diritto di guerra, e si chiede come possa essere impedito alle navi straniere l'ingresso nei porti italiani, e come esse possano essere prese a cannonate.

Nel diritto diplomatico moderno sono contemplati i mezzi per esercitare un onesto spionaggio; non occorre una legge speciale come quella che si propone e che, attuata, darebbe luogo a rappresaglie.

Esamina brevemente le disposizioni del disegno di legge in relazione ai principii della legislazione internazionale, per dimostrare la convenienza di una sospensiva, che propone, pregando i ministri di accettarla, ed unirsi a conferenza con l'Ufficio centrale e con lui, al fine di discutere la grave questione.

MIRABELLO, ministro della marina. Afferma che alcune delle osservazioni fatte dal senatore Pierantoni, come quelle relative alla legge sulle dogane, non hanno relazione col progetto in esame.

Gli fa poi notare che la distanza di tiro di 5000 e 5500 metri, di cui ebbe il senatore Pierantoni a parlare, come di quella usata alle grandi manovre, è distanza di combattimento fra squadre, non di tiro dalla costa contro una nave ferma o in movimento.

Venendo al disegno di legge, osserva che esso mira a tutelare convenientemente alti interessi di difesa nazionale.

Nota che attualmente a nessuna norma di diritto positivo possiamo ricorrere, per un divieto che si reputasse necessario, di transito o di soggiorno; e ciò dimostra citando il diritto vigente.

Gli sembra che se in terraferma è vietato avvicinarsi a certe opere di fortificazione, tanto più una gelosa vigilanza deve esercitarsi sul mare territoriale.

Non crede fondati i dubbi del senatore Pierantoni, sulla potestà dello Stato a vietare o limitare il transito o il soggiorno delle navi straniere nelle sue acque territoriali.

Rileva che l'esigenza della difesa e il principio della sovranità dello Stato hanno fatto sorgere la distinzione fra alto mare e mare territoriale; si sarebbe dunque in contraddizione con la stessa dottrina del mare territoriale, negando allo Stato il diritto di disciplinarlo, secondo le esigenze della sua difesa.

Osserva che in un solo caso gli Stati esteri potrebbero dolersi di queste disposizioni: e cioè qualora alle navi di loro bandiera si facesse un trattamento più sfavorevole che alle navi nazionali. Ma su ciò non ammette dubbi il presente progetto.

All'Ufficio centrale che avrebbe preferita un'altra dizione anzichè quella di « mari dello Stato », risponde che questa frase non è nuova nella nostra legislazione, essendo usata in vari articoli del Codice della marina mercantile; di essa inoltre si è ripetutamente servita la Commissione reale per la riforma di tale Codice.

Rileva che essa appare anzi la dizione più corretta, come quella che in sè comprende il mare propriamente territoriale e il mare costiero.

Chiede al Senato di respingere la sospensiva proposta del senatore Pierantoni, e di approvare invece il disegno di legge.

TARDITI, relatore. Si associa al ministro della marina nella considerazione che l'attuale discussione debba limitarsi alla materia disciplinata nel progetto in esame.

Osserva che quest'ultimo mira a regolare per legge quanto oggi è lasciato alla facoltà discrezionale del Governo: e per ciò renderà più rari i casi di richiami o dissensi internazionali, anzichè renderli più frequenti.

Rileva che il senatore Pierantoni nel suo discorso ha ammesso il principio, d'altronde indiscutibile, della sovranità dello Stato sul suo mare territoriale; ma poi lo ha negato nella pratica applicazione, perchè negare allo Stato la potestà di esercitare i suoi diritti su di esso in tempo di pace, per l'interesse supremo della difesa, equivale a negare in concreto la sua sovranità sul mare territoriale.

E poichè il senatore Pierantoni ha detto che l'Ufficio centrale è ridotto al solo relatore, gli ricorda che di esso faceva parte il compianto senatore Mezzanotte, e che quanto agli altri membri là, loro assenza da questa discussione è giustificata da legittimi impedimenti.

Assicura però il Senato che lo studio del progetto di legge, tanto nei suoi concetti informatori, quanto nelle sue particolari disposizioni, è stato fatto con la massima cura e col massimo zelo dall'Ufficio centrale, che oggi l'oratore rappresenta e di cui riferisce le opinioni.

Soggiunge che il solo appunto che si potrebbe in astratto muovere al presente disegno di legge sarebbe il pericolo che le sue disposizioni siano estese, con grave danno dei commerci, a tutte, o quasi, le coste; ma l'obbiezione non avrebbe alcun valore pratico, essendo troppo evidente che il Governo non potrà a meno di applicare tali norme, solo nei limiti resi necessari dalla difesa e compatibilmente con le esigenze del commercio.

Conclude dichiarando che l'Ufficio centrale è contrario alla proposta di sospensiva fatta dall'onorevole senatore Pierantoni.

PIERANTONI. Replica insistendo nella sua proposta.

Nota che la legge delle dogane, da lui citata, non è affatto estranea alla presente discussione.

Poi si domanda: che possiamo temere da parte di navi mercantili che vengono per ragione di commercio o di navigazione nelle nostre acque? Ove dovranno queste navi reiette ritirarsi?

Perchè elevare una generale suspicione contro tutte le navi mercantili in tempo di pace?

Non ignora che nei porti vi possono essere e vi sono norme speciali per la sicurezza dello Stato; ma vi sono anche corrispondenti guarentigie, e oltre quanto oggi si pratica non è possibile andare. Questa sua tesi conforta con autorevoli citazioni.

Osserva inoltre non esservi alcuna analogia fra il divieto di ispezionare le fortezze e quello di accedere nei porti dello Stato. Afferma che il progetto sconvolge i termini per cui il diritto di pace si differenzia dal diritto di guerra; che esso sarebbe di grave danno al commercio, che, pure coi trattati internazionali, si mira a proteggere.

Nè crede che alcune disposizioni del progetto diano assoluta sicurezza dell'eguale trattamento da farsi alle navi estere e a quelle nazionali.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Lo stesso discorso pronunciato dal senatore Pierantoni, esclude la proposta di sospensiva da lui presentata, perchè è un discorso in merito, concludente per la reiezione della legge.

E poichè sono stati svolti dal preopinante tutti gli argomenti che poteva addurre in sostegno della sua tesi, ed altri validissimi argomenti sono stati addotti dal ministro della marina e dal relatore dell'Ufficio centrale, in sostegno della tesi contraria, il Senato ha tutti gli elementi per deliberare.

Se il pensiero del senatore Pierantoni è quello di riunirsi con l'Ufficio centrale, affinchè il progetto di legge sia respinto, l'oratore crede inutile la riunione.

Accenna brevemente alle ragioni del progetto di legge, il quale risponde alla necessità della sicurezza dello Stato, come opportunamente ha dimostrato il ministro della marina.

Il senatore Pierantoni afferma che le facoltà che si chiedono non sono in armonia con i principî di diritto internazionale e con le disposizioni delle convenzioni con gli altri Stati; ma all'oratore non sembra che il senatore Pierantoni abbia ragione.

Ricorda che il diritto della libertà dei mari, trovò una formula concreta al n. 5 delle deliberazioni dell'Istituto internazionale, prese nella riunione del 1904.

Cita le opinioni di autorevolissimi scrittori di diritto internazionale sul diritto di transito e sulla estensione del mare territoriale, e ricorda le parole scritte dal Martens nel 1894, le quali potrebbero servire da relazione al presente progetto di legge.

Rileva che il limite di dieci miglia marine era stato già preconizzato e sostenuto da molti scrittori in tale materia.

Dimostra poi come le disposizioni del progetto di legge non violino alcun trattato internazionale vigente, e ricorda che dovrà sempre aversi riguardo alla legge consolare.

L'applicazione delle disposizioni del progetto di legge, qualora sia contenuta nei giusti limiti e sia fatta con discrezione, non recherà alcun danno al commercio, nè procurerà vessazioni o rappresaglie.

Conclude confidando che il Senato vorrà approvare il progetto.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia. Crede che il presente disegno di legge non violi il principio, che fu onore della legislazione italiana, della perfetta parificazione tra lo straniero e il cittadino, perchè le disposizioni di esso si applicano tanto alle navi straniere quanto alle nazionali, e se vi è una eccezione questa a sua volta riguarda le prime e le seconde.

Nota che non si tratta di chiudere l'ingresso nel territorio nazionale, ma di vietare alle navi di avvicinarsi oltre un limite dalla costa, e questo divieto è analogo a quello che vige per le fortezze: atto di giurisdizione il primo, atto di giurisdizione il secondo.

Il relatore dell'Ufficio centrale disse bene che si tratta di un progetto di garanzia, perchè i poteri di cui in esso si parla già esistono, e perchè si regola un esercizio del diritto di polizia nel territorio dello Stato, col rispetto ai principî del diritto internazionale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Presentazione di un disegno di legge.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. Presenta il disegno di legge sulla navigazione interna.

Ripresa della discussione.

PIERANTONI. Replica per dichiarare che, nonostante le affermazioni ed osservazioni fatte dai ministri degli affari esteri e di grazia, giustizia e dei culti, egli non può non mantenere la sua opinione.

È convinto di aver fatto il proprio dovere proponendo la sospensiva del disegno di legge; ma poichè questa non è accettata nè dal Governo nè dal relatore dell'Ufficio centrale, non vi insiste.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

La discussione degli articoli è rinviata alla seduta di domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge:

Provvedimenti per le biblioteche e modificazioni all'editto sulla stampa 26 marzo 1848:

Votanti	91
Favorevoli	69
Contrari	22

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 17.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 30 novembre 1909

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.10.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Interrogazioni.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'onorevole Cannavina il quale interroga circa il riordinamento del servizio di cancelleria presso il tribunale di Campobasso.

Risponde pure ad altra interrogazione dell'onorevole Cannavina, il quale chiede se il Ministero creda possibile, con la deficienza del personale di cancelleria presso il tribunale di Campobasso, mantenere in applicazione presso il Consiglio superiore della magistratura l'aggiunto di cancelleria signor De Anna Giuseppe testè destinato presso il tribunale di Campobasso.

Ammette che alcuni inconvenienti siansi verificati negli uffici di cancelleria di quel tribunale a causa della deficienza di personale. Essi però sono stati eliminati in buona parte coi provvedimenti adottati per colmare i posti vacanti, e con l'aggiunta di altri funzionari la cui opera gioverà al disbrigo del lavoro straordinario.

Un aumento della pianta organica, se pur richiesto dalla mole del lavoro ordinario di quegli uffici, non può effettuarsi se non in via legislativa.

Dichiara infine che in luogo del De Anna, è stato inviato altro funzionario.

CANNAVINA rileva che da cinque mesi la condizione del tribunale di Campobasso rimane invariata non avendo ancora il funzionario destinato a sostituire il De Anna raggiunta la residenza, e non essendo giunto a Campobasso nemmeno il nuovo alunno di cancelleria destinato a quel tribunale.

Insiste anche nell'affermare che quella cancelleria giudiziaria si trova in uno stato di disordine a cui è assolutamente urgente provvedere.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde agli onorevoli Coris e Montresor, circa le condizioni economiche del personale delle cancellerie giudiziarie.

Dichiara che il Governo, conscio della necessità di provvedere al miglioramento delle condizioni economiche di quel benemerito personale, non è purtroppo in grado di presentare adeguati provvedimenti finchè non disponga dei mezzi finanziari relativi.

Il ministro guardasigilli non ha mancato d'interessare il collega del tesoro perchè questi mezzi siano apprestati con la sollecitudine che è richiesta dalla gravità ed urgenza del problema; è augurabile che ciò avvenga al più presto possibile nell'interesse dei funzionari di cancelleria, e per il decoro ed il vantaggio della stessa Amministrazione della giustizia. (Bene).

CORIS, si dichiara soddisfatto poichè l'onorevole sottosegretario ha mostrato di rendersi pienamente conto delle dolorose condizioni del personale delle cancellerie giudiziarie; ma avrebbe desiderato che il Ministero di grazia e giustizia avesse meglio fatto valere di fronte a tutto il Governo l'urgenza dei provvedimenti a favore di quei funzionari. Muterà quindi l'interrogazione in interpellanza per sollecitare, al luogo di promesse, provvedimenti concreti.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Montresor il quale chiede, se, perdurando la grave crisi vinicola, non sia il caso di attuare i provvedimenti suggeriti dalla Commissione, cui è stato deferito lo studio di tale problema.

Assicura l'onorevole interrogante che il Governo, si propone di attuare gradualmente i provvedimenti indicati dalla Commissione vinicola, ricorrendo anche se sarà necessario a speciali provvedimenti legislativi.

MONTRESOR, segnala l'urgenza di favorire l'impianto di cantine sociali, di applicare rigorosamente la legge contro le adulterazioni dei vini e finalmente di facilitare la creazione di tipi di cui sia possibile una larga esportazione.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Beltrami, il quale chiede che i militari colpiti da infortunio nella prestazione della loro opera siano assicurati in conformità ai principî che regolano l'assicurazione degli operai sul lavoro.

Nota che le leggi vigenti ammettono la liquidazione della pensione ai militari che divengono invalidi per causa di servizio; una estensione della legge sugli infortuni ai militari non potrebbe avvenire che per mezzo di legge, con la quale verrebbe a modificarsi sostanzialmente l'attuale regime delle pensioni militari.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, si associa alle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato dell'agricoltura, industria e commercio: rileva però che la legge sulle pensioni militari non tiene sufficientemente conto della diminuzione di capacità al lavoro abituale, derivante da infortuni incontrati dai militari in servizio.

Per indennizzare anche le invalidità parziali il Ministero della guerra sta preparando apposite disposizioni legislative.

BELTRAMI, nota che nel caso di invalidità parziali nulla spetta ai militari colpiti da infortunio; confida che in occasione dei provvedimenti annunciati si conceda ai soldati l'assistenza di un medico fiduciario che, in contraddittorio col medico militare, accerti la natura e il grado dell'invalidità.

Svolgimento di una proposta di legge.

SCELLINGO, dà ragione di una sua proposta di legge per una tombola a favore dell'ospedale oftalmico di Roma per la istituzione della sezione « tracomatosi ».

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, consente che tale proposta sia presa in considerazione, con le consuete riserve.

(È presa in considerazione).

Presentazione di disegni di legge.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1908-909.

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

LACAVA, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Acquisto di area occorrente alla costruzione dell'edifizio ad uso della sezione doganale al nuovo porto fluviale di Roma.

Conversione in legge di decreti Reali emanati in virtù dell'art. 14 della legge 12 gennaio 1909.

Seguita la discussione del disegno di legge per le pensioni dei medici condotti e degli altri sanitari.

QUEIROLO ringrazia il presidente del Consiglio di aver presentata al Parlamento questa riforma della Cassa pensioni dei medici condotti che egli invocò dal Governo, tre anni fa, nella discussione del bilancio degli interni.

Rileva che tale riforma costituisce un titolo di benemerenza dell'on. Giolitti verso una così benemerita classe di professionisti.

Giudica però insufficiente ed inadeguata ai meriti ed ai bisogni dei medici condotti la pensione proposta: è necessario aumentarla col concorso dello Stato, delle Provincie e con un maggior contributo dei Comuni.

Crede che i Comuni potranno trovare esuberantemente la piccola somma richiesta in una riforma, che l'oratore domanda, della legge benefica della somministrazione gratuita dei medicinali ai poveri, legge di cui si abusa deviandola dal suo fine umanitario.

Chiede perciò che si aumenti la pensione proposta, per un atto di giustizia e nell'interesse stesso dei Comuni e della Società.

Osserva che solo i medici condotti a differenza di tutti gli altri professionisti ed impiegati non hanno la possibilità di far carriera e di far risparmi sui loro miseri proventi: essi compiono l'opera loro senza aspirazioni e senza aspirazioni e senza speranze di miglioramento.

Poichè l'onorevole Giolitti affermò il suo proposito di ulteriori miglioramenti per la classe medica, l'oratore indica la riforma necessaria per dare ai medici condotti la merirata posizione sociale.

È necessario aprire una carriera ai medici condotti: questo si può ottenere trasferendo la condotta dalla dipendenza dei Comuni a quella delle Provincie che già hanno e tengono egregiamente la cura degli alienati.

Così tutti i medici condotti, capaci, studiosi, attivi, potrebbero salire con meritate promozioni dalle condotte rurali povere o disagiate alle più ricche e comode condotte di città o centri principali, condotte che ora sono quasi sempre conquistate da medici di cliniche e d'ospedali.

Con questa riforma anche le condotte povere di montagna avrebbero sempre giovani medici attivi e colti: nella classe dei medici condotti si verificherebbe una immediata elevazione scientifica, essendo essi costretti a coltivare i loro studi per conseguire le promozioni.

Afferma che il miglioramento delle condizioni sociali e scientifiche della classe medica è di urgente interesse per i Comuni e per le popolazioni, poichè già oggi difettano i medici, e le facoltà mediche sono rapidamente disertate da studenti. Presto vi sarà una vera crisi di medici: i Comuni e le popolazioni di montagna potranno avere difficilmente un medico, trovando i medici per la loro scarsità lucrose occupazioni in città.

È dunque necessario prevenire questa crisi inevitabile nelle attuali misere condizioni della condotta; occorre richiamare agli studi medici i giovani, allettandoli con la prospettiva di una conveniente carriera, di un adeguato stipendio e con la sicurezza di una tranquilla ed agiata vecchiaia (Vive approvazioni).

RAMPOLDI, ricorda tutte le benemerenze dei medici condotti nelle loro funzioni umanitarie e sociali.

Nota che le parole pronunciate dal presidente del Consiglio sul finire della seduta di sabato, avevano fatto nascere la speranza che il Governo intendesse modificare la legge nel senso di provvedere meglio alla sorte dei medici condotti.

Insiste sulla necessità che Governo e Provincie concorrano con un contributo loro alla Cassa pensioni dei medici condotti; che ai medici condotti che si trovavano in servizio alla data dell'istituzione della Cassa presso gli enti di cui all'art. 1° e che mai si inscrissero o che si inscrissero in ritardo, sia data la facoltà di riscattare tanti anni arretrati di servizio effettivo quanti ne occorrono ad essi per completare un quindicennio all'atto della loro inscrizione; e ciò mediante il pagamento del contributo complessivo, quote mutue e interessi composti; ed infine che agli effetti della pensione sia considerato il servizio prestato dai medici condotti come assistenti universitari (Bene).

FERRARIS CARLO, riferendosi ad un argomento addotto nella relazione per giustificare il diverso trattamento che in materia di contributo dello Stato alla Cassa-pensioni viene fatto ai medici condotti in confronto di altri impiegati degli enti locali, rileva che non è esatto affermare e ritenere che in tutti i Comuni i medici possano contare, oltrechè sullo stipendio, anche sui proventi del libero esercizio della loro professione.

Specialmente nei Comuni di alta montagna ed in quelli afflitti da infezione malarica tali proventi sono irrisori. L'oratore pertanto chiede che il contributo dello Stato, invocato da molti colleghi, sia almeno stabilito nei riguardi ed a favore dei medici dei detti Comuni, qualora ad essi non sia assegnato un determinato stipendio minimo.

Confida che il Governo vorrà accogliere tale temperamento.

GIOVANELLI EDOARDO, relatore, si unisce a tutti coloro che hanno rilevato e affermate le grandi benemerenze dei medici condotti; ma deve osservare che se il disegno di legge non sarà approvato prima delle vacanze natalizie, i medici condotti ne avranno notevole danno.

Ricorda che il disegno di legge ha il limitato scopo di modificare l'attuale ordinamento delle pensioni ai medici condotti, e che le modificazioni introdotte assicurano ai medici medesimi miglioramenti molto sensibili.

Dimostra come siano infondate le censure mosse al disegno di legge intorno alla cifra delle pensioni che si concedono; e nota che il contributo obbligatorio dello Stato per crescere quelle pensioni costituirebbe un precedente di cui non sarebbe nemmeno possibile valutare le conseguenze finanziarie.

Espone l'avviso contrario della Commissione agli ordini del giorno e ai molti emendamenti che sono stati presentati, e conclude pregando la Camera di approvare senz'altro il disegno di legge, prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio. (Bene — Bravo).

CASCIANI, a nome anche degli onorevoli Giacinto Gallina, Caso, Miari e Leonardi, svolge un ordine del giorno mirante a stabilire la necessità di un contributo dello Stato alla Cassa di previdenza dei medici condotti e di altri sanitari, e ad invitare il Governo a presentare entro tre mesi alla Camera il relativo disegno di legge secondo le dichiarazioni già fatte in proposito dal presidente del Consiglio.

Osserva che, mentre tutte le altre categorie di professionisti hanno visto migliorate le loro condizioni, i soli medici condotti, di cui espone le tante benemerenze, malgrado il maggiore servizio cui sono obbligati, non hanno avuto altro beneficio che la Cassa pensioni istituita, però, e mantenuta coi loro contributi. E poichè lo Stato ha imposto ai medici condotti molti oneri senza dare loro compenso alcuno, si augura che il Governo vorrà accettare il suo ordine del giorno. (Vive approvazioni).

CARCANO, ministro del tesoro, dichiara che, pure riconoscendo i molti servigi che i medici condotti rendono alla società civile, non potrebbe consentire oggi modificazioni, specie d'indole finanziaria, al disegno di legge sia per riguardo alle finanze dello Stato, sia per non ritardare a molti sanitari i vantaggi immediati che il disegno di legge assicura.

Certamente il disegno di legge non risolve tutti i problemi, e molti desideri possono essere manifestati; ma, poichè si tratta di istituire un periodo di prova che può favorire e non può mai peggiorare, agli effetti della pensione, l'attuale condizione dei medici condotti, crede opportuno che la Camera approvi subito il disegno di legge.

Solamente in riguardo ai sanitari anziani, propone che la Camera affermi la necessità di provvedere ad una più equa misura delle loro pensioni. (Bene).

BRUNELLI, CASCIANI e GIOVANELLI, relatore, ritirano i loro ordini del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

(La Camera approva la proposta del ministro del teroro).

BRUNELLI non insiste nei suoi emendamenti, considerando la proposta del ministro del tesoro come l'affermazione dell'impegno dello Stato per un contributo governativo.

MOLINA si associa a queste considerazioni e ritira gli emendamenti presentati.

GIOVANELLI, relatore, e CARCANO, ministro del tesoro, dichiarano che, in caso di condanna, al medico condotto spetta una indennità nella misura della metà del capitale, invece dei due terzi concessi a quei medici inabilitati per malattia, all'esercizio della professione.

BRUNELLI ritira il suo emendamento, ma vorrebbe che ai medici anziani fosse consentito il diritto di inscriversi alla Cassa pensioni, versando i necessari contributi.

CARCANO, ministro del tesoro, prega l'on. Brunelli di non insi-

stero in una proposta, di cui non si può ora misurare l'onere per le finanze dello Stato.

BRUNELLI, prende atto di questa dichiarazione e non insiste.

(Si approvano i primi cinque articoli).

BRUNELLI all'art. 6, a nome anche degli onorevoli Romussi, Credaro, D'Oria ed altri popone il seguente emendamento:

« Quando il sanitario.... riprenderà servizio presso un ente di cui all'art. 1; dovrà rinunziare alla pensione già liquidata, e per essere reiscritto, ecc. ».

CARCANO, ministro del tesoro, prega l'on. Brunelli di non insistere.

BRUNELLI ritira il suo emendamento.

CELLI, a nome anche degli onorevoli Rampoldi, Angiolini, Brunelli, Scellingo, Queirolo ed altri, aveva presentato il seguente articolo aggiuntivo:

« Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro sarà iscritta per un decennio dal 1° luglio 1909, in un capitolo speciale per sussidio alla Cassa di previdenza dei medici condotti e di altri sanitari, l'annua somma di L. 250,000 che andranno a togliere allo pensioni le riduzioni di cui all'art. 28 della legge 14 luglio 1898, n. 335 ».

In seguito però alle dichiarazioni del Governo, lo ritira.

(Si approva l'art. 14 ed ultimo del disegno di legge).

(La seduta è sospesa).

Discussione del disegno di legge relativo all'interdizione dell'uso del fosforo bianco nella industria dei fiammiferi.

SCALINI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Presentazione di disegni di legge.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge dei RR. decreti 2 maggio 1907 e 27 giugno 1909.

Conversione in legge del R. decreto 16 agosto 1907, per la istituzione di una sezione dell'Istituto Vittorio Emanuele III, nei capoluoghi della provincia di Cosenza e Reggio Calabria.

Conversione in legge del R. decreto 5 novembre 1909, per concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto 28 dicembre 1908, della Calabria e della Sicilia.

Interrogazioni.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell' interno per sapere se intenda richiamare l'autorità politica ed amministrativa di Napoli all'obbligo di fare eseguire il contratto interceduto tra il Comune e la Società dei trams, disponendo il regolare ripristino del servizio sospeso da oltre quindici giorni con danno dell' intera cittadinanza.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'applicazione degli articoli 10 e 20 della legge 30 giugno 1906, n. 272, al personale addetto al servizio tramviario di Napoli e specialmente della linea Napoli-Portici-Torre del Greco.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere nei casi previsti dall'articolo 54 della legge 1906, n. 383, e degli art. 5 e 6 del relativo regolamento, di tratti cioè di strade provinciali e comunali che si sovrappongono e coincidono e più propriamente di quelli fra essi pei quali sono già stanziati i fondi da leggi speciali in esecuzione di quella del 1881, per quanto riguarda la loro costruzione, se seguiranno la sorte determinata dalle dette leggi in modo che non subiranno ritardo alcuno, limitandosi quindi la portata della relativa disposizione della legge 1906 solamente al diverso contributo a carico della Provincia come sarebbe da ritenersi; o dovranno essi invece essere compresi nei piani regolatori preveduti per la esecuzione della stessa legge 1906 col risultato di ritardarne l'esecuzione, e col risultato più strano di costruire la strada provinciale per tutto il suo percorso per effetto della legge 1881 e delle altre speciali, e di farla rimanere frattanto interrotta in quei tratti ai quali questa interrogazione riferiscesi.

« Scorciarini-Coppola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere a qual punto si trovino gli studi per la erezione del palazzo postale e telegrafico in Pavia.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della pubblica istruzione sugli scandali verificatisi nell'orfanotrofio dell'Istituto dei Salesiani in Bari e sui provvedimenti intesi ad una maggiore vigilanza da parte dello Stato sugl'istituti privati.

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro, sulla esclusione degli impiegati della Banca d'Italia dai benefici della legge sul riposo festivo e settimanale.

« Cabrini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra per conoscere quali provvedimenti intenda prendere a favore dei funzionari addetti all'Amministrazione della giustizia militare che hanno finora un trattamento assai inferiore all'ufficio che occupano ed alle delicatissime mansioni che disimpegnano.

« Gaetano Mosca, Di Saluzzo, Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se è vero che si pensa impiantare un calzaturificio militare a Torino per sopperire ai bisogni dell'esercito, con gravissimo danno della numerosa classe operaia di molti paesi ove esercitasi l'industria privata per fornitura di scarpe militari.

« Incontri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se è consapevole che la Direzione del genio civile in Messina intralcia e ostacola sistematicamente l'opera dei Comitati di soccorso nella costruzione delle baracche e se intenda porre riparo a simili inconvenienti.

« Caetani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia, giustizia e culti per sapere se non creda che sia tempo di far cessare il completo e deplorevole abbandono in cui è lasciata l'importante pretura di Laureana di Borello.

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici circa le opere di conduttura di acqua al Policlinico di Napoli, le quali, eseguite una prima volta, hanno dovuto essere rifatte con grave danno dell'erario dello Stato e dell'arredamento di detti Istituti.

« Vincenzo Bianchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle guerra e dell'interno per conoscere il motivo, per cui contrariamente ai dati affidamenti, oggi si nega al paese di Monticiano il reparto militare specialisti reclamato dalla urgente necessità di provvedere alla riparazione delle case appartenenti a famiglie bisognose e rese pericolanti dal terremoto che nel 25 agosto ultimo scorso colpì una parte della provincia di Siena.

« Callaini ».

Sull'ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega la Camera di iniziare domani la discussione del disegno di legge sulle convenzioni marittime.

(È così stabilito).

La seduta termina alle ore 17.30.

DIARIO ESTERO

Con grande solennità ieri a Berlino, nella sala bianca del Castello Imperiale, ebbe luogo la inaugurazione della sessione del Reichstag tedesco.

A mezzogiorno preciso l'Imperatore, circondato dal principe ereditario, dai principi Eitel, Augusto Guglielmo, Oscar e Federico Leopoldo, dal principe Costantino di Grecia e da altri personaggi della Casa Imperiale, pronunziò il discorso del trono.

Dopo di avere accennato brevemente alla situazione finanziaria, l'Imperatore annunziò la presentazione di parecchi progetti di legge, fra cui uno che estende i beneficii della legge dell'Impero sulle assicurazioni ai superstiti, uno sui lavori edilizi, uno sugli uffici di collocamento, uno sul Codice di procedura penale.

Il discorso rilevò poi il felice sviluppo delle colonie; annunziò che saranno sottoposti al Reichstag la proposta di prorogare ancora provvisoriamente, per due anni, l'attuale « modus vivendi » commerciale coll'Inghilterra e il trattato di commercio col Portogallo, e continuò:

Allo scopo di assicurare all'Impero tedesco uno sviluppo calmo e vigoroso, il mio Governo fa continui sforzi per mantenere relazioni pacifiche ed amichevoli colle altre potenze e per consolidarle viepiù.

Constato con soddisfazione che la convenzione conclusa col Governo francese a proposito del Marocco è applicata con spirito rispondente pienamente allo scopo di equilibrare gli interessi dei due Stati.

Nell'Impero tedesco, come nella Monarchia austro-ungarica, è stata ricordata con sentimenti di riconoscenza l'epoca nella quale ebbe origine (or fa una generazione) l'alleanza delle due potenze, divenuta poi la triplice alleanza coll'accessione dell'Italia. Confido che il riavvicinamento delle tre Monarchie continuerà ancora a conservare la sua forza per la prosperità dei loro popoli e pel mantenimento della pace.

Il dispaccio, che rende conto della inaugurazione, aggiunge che il discorso imperiale fu vivamente applaudito dai numerosi deputati intervenuti alla cerimonia e specialmente il passo relativo alla triplice alleanza, che raccolse vive acclamazioni.

Dalla tribuna imperiale assisteva l'Imperatrice, circondata dalla principessa ereditaria, dalla principessa Vittoria Luisa, dalle principesse Federico Leopoldo, Augusto Guglielmo ed Eitel.

Era pure presente il Corpo diplomatico quasi al completo.

***

Come i lettori leggeranno nei dispacci più oltre pubblicati, lo storico dibattito alla Camera dei lordi ebbe termine ieri sera e l'ordine del giorno di lord Lansdowne che respinge il bilancio appellandosene al corpo elettorale venne approvato con una enorme maggioranza, molto più grande di quella che si supponeva dopo gli energici ed importanti discorsi dei membri del Governo e dei lordi liberali.

Informazioni da Londra assicurano che oggi il primo ministro Asquith presenterà al Re, per la firma, il decreto che proroga il Parlamento e quindi l'altro di scioglimento della Camera dei comuni.

***

La crisi ministeriale ungherese non arriva ad una soluzione causa la resistenza del Re ai desideri della maggioranza parlamentare, rappresentante del paese. Alla Reggia di Vienna l'Imperatore prosegue ad interrogare i principali uomini politici dell'Ungheria, ma senza risultati.

Domenica scorsa il Sovrano ricevè il presidente Wekerle, con il quale si trattenne circa mezz'ora, indi diede udienza al conte Tizsa col quale ebbe un lungo colloquio. Uscendo dalla Reggia, il conte Tizsa dichiarò al corrispondente viennese del *Pester Lloyd* che chiamato a Vienna dall'Imperatore gli espose la sua opinione sulla attuale situazione in Ungheria. Il Sovrano non gli diede nessun incarico.

A sua volta il Wekerle disse ad un redattore del *Budapester Correspondenz* che le due udienze avute avevano un carattere puramente e semplicemente informativo e che la situazione non ha subìto modificazioni.

Secondo un dispaccio da Vienna al *Temps*, i due uomini di Stato ungheresi, durante il loro soggiorno a Vienna, hanno avuto parecchi colloqui. Il conte Tizsa conferì a lungo anche col conte di Aehrenthal e dopo ripartì per Budapest con Wekerle.

Il corrispondente da Belgrado del *Daily Telegraph* telegrafa che il re Ferdinando di Bulgaria, durante la sua visita a Belgrado, conversò lungamente con re Pietro e coi ministri Pasic e Milovanovic.

Tutti furono d'accordo nel ritenere che la Serbia e la Bulgaria hanno forti interessi comuni, e venne espresso il desiderio di trovare una base per una generale intesa di tutti gli Stati balcanici.

« Le voci circa un'alleanza serbo-bulgara, dice il corrispondente, sono premature: non è stato ancora concluso nulla. In ogni caso un tale accordo non avrà un carattere aggressivo ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto stamane, alle ore 10.30, i membri della Croce Rossa italiana intervenuti al Congresso in Roma.

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dal generale Brusati e dallo scultore cav. uff. Luigi Bistolfi, si recarono, ieri mattina, in automobile, a visitare gli scavi di Ostia.

Trovavasi a ricevere gli Augusti visitatori il professore cav. Dante Vaglieri, direttore degli scavi.

I Sovrani si interessarono vivamente delle preziosità archeologiche messe in luce e dei lavori di restauro intelligentemente compiuti in taluni punti della zona di scavo, esprimendone la loro augusta soddisfazione al prof Vaglieri ed ai suoi coadiutori.

Alle 14.30 rientrarono alla Reggia.

Croce Rossa italiana. — Il presidente dei Sottocomitati regionali e di sezione della Croce Rossa italiana si sono adunati ieri mattina in Roma, alle ore 9 1\2, nelle sale, gentilmente

messo a loro disposizione da S. E. il ministro della guerra, nel palazzo di via Venti Settembre.

Scopo della riunione fu quello di prendere accordi riguardo ai possibili perfezionamenti da introdursi nel funzionamento della Croce Rossa.

L'adunanza fu presieduta dall'on. senatore conte Taverna, presidente dell'Associazione, assistito dai due vice presidenti, conte Gian Giacomo Della Somaglia e comm. avv. Scipione Lupacchioli.

Il senatore conte Taverna, dopo avere rivolto un caldo saluto ai signori congressisti, diede principio senz'altro al lavoro dell'adunanza.

Venne messo, per primo, in discussione l'art. 13 del programma da trattarsi, circa « l'attività della Croce Rossa in tempo di pace ».

Presero la parola in vario senso parecchi oratori.

L'assemblea, dopo una discussione molto interessante, approvò un ordine del giorno con il quale i Sottocomitati siano autorizzati ad estendere, previa l'approvazione del Comitato centrale, la propria attività in tempo di pace.

Alla Minerva. — S. E. il ministro Rava ha ricevuto ieri la visita di S. A. Kediviale il principe Fuad pascià, lo strenuo propugnatore del progresso e della coltura europea in Egitto. Egli volle ringraziare il ministro per gli aiuti dati alla nuova Università libera del Cairo col consentire che eminenti professori italiani vi facessero dei corsi.

Il ministro espresse in termini calorosi all'illustre visitatore la propria ammirazione per l'opera sua a favore dell'insegnamento superiore e lo assicurò di tutta la più sincera cooperazione per lo sviluppo delle relazioni scientifiche e archeologiche fra l' Italia e l' Egitto.

All'Archivio di Stato. — Sabato prossimo, alle 10, sarà inaugurato all'Archivio di Stato il *corso di paleografia e diplomatica*, al quale potrà essere ammesso chiunque provi di aver compiuto gli studi liceali, e ne faccia domanda su carta da bollo da 60 centesimi.

In tale occasione, inaugurandosi i nuovi uffici della Direzione, e la nuova sala di studio, posti in piazza del Gesù, 45, la Direzione ha diramato inviti ai deputati di Roma, ai membri del Consiglio degli archivi, alle rappresentanze delle varie istituzioni simili, ai più noti cultori delle scienze storiche.

La prolusione sarà letta dal direttore Ernesto Ovidi, sul tema: « Gli archivi pubblici romani, in rapporto alla storia di Roma, e la loro odierna funzione ».

Le elezioni poi della scuola avranno luogo il mercoledì e il sabato, dalle 15 alle 16.

Per le Opere pie di Roma. — Un comunicato municipale reca:

« Uno dei primi atti dell'attuale Amministrazione municipale nel dicembre 1907 fu l'istituzione di una Commissione di 15 consiglieri, che ripartiti in sezioni corrispondenti alle varie specie d'istituzioni pubbliche di beneficenza (1° ricovero dei vecchi, asili di cronicità, ospedali; 2° Ospizi di fanciulli; 3° Istituti ed asili d'istruzione; 4° Istituti elemosinieri; 5° Istituti di riabilitazione, patronato a difesa dei poveri) cooperassero col sindaco e con la Giunta alla sorveglianza sulle Opere pie locali e dessero parere sulle proposte soggette al voto consiliare per l'istituzione di nuove fondazioni e l'erezione in enti morali, l'approvazione o la riforma di statuti, i concentramenti, i raggruppamenti, le trasformazioni, ecc., delle Opere pie.

« In due anni di esercizio la suddetta Commissione, presieduta dal sindaco, ha compiuto un poderoso lavoro.

« Ora essa è stata così rinnovata per supplire alle vacanze verificatesi:

« Presidente: E. Nathan, sindaco.

« Membri: Avv. Albano — Avv. Amici — Comm. Berio — Avv. Bruchi — Prof. Carrara — Chiappa — Cav. Danesi — Avv. Della Seta — Avv. Giuliani — Comm. Gregoris — Avv. Mazzolani — Cav. Staderini — Prof. Trincheri — Comm. Vecchiarelli.

« Nella prima convocazione la Commissione, al completo, assente soltanto il sindaco perchè indisposto, ed all'unanimità, ha riconfermato nella carica di vice presidente il comm. Caruso, di segretario il prof. Carrara e di segretario amministrativo il capo della sezione Opere pie, cav. Calamita ».

Liste elettorali. — Un manifesto del sindaco di Roma invita tutti coloro che sono chiamati all'esercizio del diritto elettorale e non sono inscritti nelle liste attuali, a presentare, entro il 15 del corrente mese, alla direzione comunale di statistica (reparto liste elettorali), in via Poli n. 54, p. 2°, la domanda in carta libera per la loro iscrizione.

Alle domande debbono essere uniti i documenti necessari a provare che i richiedenti possiedono i requisiti per essere elettori.

Movimento commerciale. — Il 29 novembre u. s. a Genova furono caricati 1341 carri, di cui 514 di carbone pel commercio e 60 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 350, di cui 76 pel commercio e 79 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 418, di cui 239 pel commercio e 32 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 254, di cui 138 pel commercio e 37 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 130, di cui 40 pel commercio e 55 per l'Amministraione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Varese* è giunta a Syra il 29. — La *Puglia* è partita da Shanghai per Kin-Kiang il 29.

Marina mercantile. — Da Montevideo ha transitato per Buenos Aires l'*Argentina*, della Veloce. — Da Barcellona ha proseguito per Buenos Aires il *Florida*, del Lloyd italiano.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TENERIFFA, 29. — Rimane ancora in attività un solo cratere, il quale del resto emette una piccolissima quantità di lava. Gli altri crateri si sono spenti.

PIETROBURGO, 29. — Lo Czar ha ordinato lo scioglimento del tribunale militare supremo della Finlandia.

ZURIGO, 29. — La Commissione sportiva dell'Aero-club ha stabilito la seguente classificazione per la coppa di Gordon Bennet: 1° *America II*, pilota Misc; 2° *Azurea* (Svizzera), capitano Mesner.

Leblanc, che pilotava l'*Ile de France*, scomparso al momento di prendere terra e mai più rinvenuto, è stato squalificato.

MELILLA, 29. — I capi delle tribù dei Beni Buifrur e dei Beni Sidel hanno fatto la loro completa sottomissione al generale Marina, offrendosi perfino di formare un'*harka* per combattere insieme cogli spagnuoli contro i gruppi ribelli che si rifiutano ancora di fare la pace.

NEW-YORK, 29. — Il fratello dell'esploratore Cook dichiara che questi si trova ancora nelle vicinanze di New-York, ove cerca il riposo che gli è tanto necessario.

RIO DE JANEIRO, 29. — Il deputato Rodolfo Miranda è stato nominato ministro dell'agricoltura.

LONDRA, 30. — *Camera dei lordi (Continuazione)*. — Lord Reay, liberale moderato, dice che il bilancio è un bilancio imperiale concepito per i bisogni dell'Impero. Egli è avversario del socialismo e partigiano convinto di una seconda Camera; ma questa non deve compromettere la sua autorità oltrepassando i limiti ad essa fissati dalla Costituzione.

Lord Amphill sostiene che il controllo delle imposte appartiene ad ambedue le Camere. Il dovere dei lordi è di rischiare anche la Costituzione, perchè il paese possa decidere prima che sia troppo tardi.

La discussione viene quindi rinviata e la seduta è tolta.

KREUTH (Baviera), 30. — È morto il duca Carlo Teodoro di Baviera.

COSTANTINOPOLI, 30. — *Camera dei deputati (Continuazione)*. — Si riprende la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Un deputato albanese attacca vigorosamente Djavid pascià, che accusa di mancanza di umanità verso gli albanesi di Liuma e si riserva d'interpellare il Governo su questa questione.

ATENE, 30. — È giunto, di ritorno dall'estero, il principe Giorgio.

Trecento ufficiali della riserva saranno prosismamente promossi.

PARIGI, 30. — Il Re Manoel ed il presidente della Repubblica, accompagnati dai ministri Briand, Pichon e Ruau, sono partiti stamane per Rambouillet.

La pioggia, che cadeva sino da ieri, all'arrivo del treno era cessata.

A Rambouillet le vie erano state elegantemente decorate.

Il corteo si è recato al Castello, che il Re Manoel ha visitato sotto la guida del presidente Fallières.

Dopo la colazione, che comprendeva 20 coperti, il presidente ha offerto una caccia in onore del Re.

Il cielo si è rischiarato, ma continua a soffiare un vento violento.

PARIGI, 30. — *Camera dei deputati.* — (Seduta antimeridiana). — Continua la discussione generale del bilancio delle finanze.

Enrico Michel, radicale, pronuncia un discorso nel quale critica il funzionamento delle grandi Banche che trascinano i risparmi francesi verso l'estero e servono così a combattere il commercio francese.

Giorgio Berry, progressista, segnala il pericolo che risulta per il buon procedimento dei servizi pubblici dalla presenza di un impiegato delle imposte indirette, il signor Dolmas, alla testa di una organizzazione pericolosa, quale è la Federazione delle associazioni dei funzionari.

Il seguito della discussione viene rinviato al pomeriggio.

Seduta pomeridiana. — Continua la discussione del bilancio delle finanze.

Rispondendo alle critiche mosse da vari oratori, il ministro delle finanze, Cochery, giustifica le grandi Banche francesi dal rimprovero di fare emigrare i capitali francesi verso l'estero. Il ministro non crede che vi siano pericoli da questo lato.

Il Governo ha inoltre incaricato il ministro guardasigilli di studiare la questione dell'Associazione dei funzionari.

Il ministro dichiara pure che il Governo è pronto a procedere alla revisione delle convenzioni ferroviarie per cercare di ottenere, sia delle conversioni, sia il riscatto delle annualità.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano i primi 76 articoli del bilancio delle finanze e quindi si toglie la seduta.

PARIGI, 30. — *Senato.* — S'intraprende la discussione degli articoli del progetto per le pensioni operaie.

L'art. 17 stabilisce che i salariati di ambo i sessi, dell'industria, del commercio, delle professioni libere e dell'agricoltura ed i domestici avranno diritto ad una pensione per la vecchiaia costituita dai versamenti obbligatori o facoltativi degli interessati e da contributi da parte dello Stato, e riceveranno inoltre un'indennità annua vitalizia costituita dal contributo dei padroni e da una sovvenzione dello Stato.

La legge non è applicabile ai salariati che ricevono una rimunerazione annuale di oltre 3000 franchi.

Audiffred svolge un emendamento che tende a lasciare agli interessati tutta la libertà dei versamenti ed in conseguenza la partecipazione ai benefici della legge.

Il ministro del lavoro, Viviani, difende il principio dell'obbligo dei versamenti.

Dice che nel Belgio, ove la legge ammette la libertà, i risultati che ha dato sono stati deplorevoli. Anche in Italia è stato accettato il principio della obbligatorietà (Applausi).

Ribot, basandosi sull'esperimento fatto nel Belgio, dice che voterà la legge come è stata votata alla Camera, in nome degli interessi, che ha sempre difeso, del regime parlamentare e della Repubblica (Applausi).

Il Senato respinge con 214 voti contro 68 l'emendamento Audiffred.

La seduta viene quindi tolta.

L'AJA, 30. — *Seconda Camera.* — Si discute il bilancio degli esteri.

Il ministro degli esteri Von Swinderen afferma categoricamente che l'accordo relativo al Mare del Nord non impone alcun obbligo di carattere militare alle potenze contraenti e che è soltanto una convenzione per il mantenimento dello *statu quo* dei territori marittimi.

WASHINGTON, 30. — Il console degli Stati Uniti a Blewfields informa che il presidente del Nicaragua, Zelaya, ha fatto sapere ai rivoluzionari che è disposto a dimettersi purchè il Congresso nomini un presidente provvisorio.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il ministro di Serbia ha dichiarato al ministro degli affari esteri che la voce, secondo la quale la Serbia vorrebbe concludere una alleanza contro la Turchia, è falsa.

Il ministro di Serbia ha insistito sul punto che gli interessi economici della Serbia richiedevano che la Serbia mantenesse buoni rapporti colla Turchia.

È stato promulgato l'*iradè* relativo al raccordo della linea Mersina Adana Jonidscho colla linea di Bagdad ?

TOKIO, 30. — Una violenta tempesta si è scatenata iersera sopra la regione di Sinonosaki. Un vascello giapponese è affondato. Si crede che tutte le persone che si trovavano a bordo sieno perite. Sono stati rinvenuti sul posto 25 cadaveri tre dei quali mutilati.

La gittata e le banchine del porto di Sinonosaki sono state assai danneggiate.

LONDRA, 30. — Una nota comunicata ai giornali dice che nulla è stato finora deciso circa la proposta che il Re Edoardo sia stato incaricato di definire la vertenza relativa alla Compagnia Alsop fra il Cile e gli Stati Uniti.

Il progetto di protocollo fra il Cile e gli Stati Uniti, che non è stato ancora sottoscritto dalle parti in causa, è stato comunicato ieri sera al Foreign Office.

PIETROBURGO, 30. — Mandano da Teheran che gli ex ministri Sipardar e Sirdar Assan faranno pure parte del nuovo Gabinetto.

Muchir ed Daoulek è stato nominato ministro della giustizia e Vosuck ed Daoulek ministro delle finanze.

LONDRA, 30. — *Camera dei lordi.* — L'aula e le tribune sono affollatissime.

Si riprende la discussione del *bill* finanziario.

L'arcivescovo di York dichiara che voterà contro la mozione di Lansdowne, perchè le proposte del bilancio, che non sono nè rivoluzionarie, nè incostituzionali, non giustificano l'attitudine dell'opposizione.

Curzon difende vivamente l'ordine del giorno Lansdowne. Egli dice che il paese non sarà riconoscente ai lordi se essi approveranno il bilancio e li biasimerà per la mancanza di coraggio di cui avranno dato prova.

Dichiara indi che non è la Camera dei lordi quella che provocherà la rivoluzione, ma il Governo che cerca di dare alla Camera dei comuni la supremazia su quella dei lordi.

Bisogna che un Governo non possa portare la mano sulla Camera dei lordi e racchiudere in un *bill* di finanza le misure più pericolose e rivoluzionarie. La Camera dei lordi non deve passarvi sopra; altrimenti non vi sarebbe più che una sola Camera, la Camera dei comuni; ciò che sarebbe contrario alla Costituzione. Il paese si pronunzierà in favore dell'esistenza di una seconda Camera, che non sia ridotta alla parte ridicola di una Camera di registrazione.

La Camera, appressandosi alla fine della discussione del *bill* finanziario, presenta un aspetto imponente. L'aula è affollatissima; nella tribuna delle figlie dei lordi si notano numerose signore in magnifiche *toilettes* da sera.

Dopo i discorsi di lord Cawdor e di lord Crewe, che chiuderanno la discussione, si passerà al voto.

La Camera ha rinunziato a sospendere la seduta all'ora del pranzo e dinanzi ad un'aula gremita lord Cawdor prende la parola

alle 9.20 per chiudere la serie dei discorsi a nome dell'opposizione.

Egli toglie da un discorso pronunziato dall'attuale ministro Asquith nel 1894 una citazione che giustificherebbe interamente l'attitudine odierna dei lordi: La Camera dei lordi non è una Camera di registrazione e deve far la sua parte costituzionale ed impedire la promulgazione di leggi nocive. Non bisogna che questa sera essa esiti; essa non deve darsi pensiero delle conseguenze; se si andrà incontro al *caos* la responsabilità ricadrà sul Governo; la parola spetta ora al popolo.

Mentre l'oratore parla, le tribune si affollano sempre più; nell'aula i lordi sono talmente numerosi che molti non trovano posto da sedere.

Alle 10.15 lord Crewe s'alza per chiudere la discussione parlando a nome del Governo. Egli fa notare che è contrario a tutti gli usi che un ministro della Corona abbia da pretendere la parola alla Camera dei lordi per fare una dichiarazione in materia finanziaria, a proposito di un *bill* di finanza già presentato alla Camera dei comuni. La mozione di lord Lansdowne è la negazione di tutti i precedenti. Noi siamo tutti d'accordo sulla necessità di percepire almeno tredici milioni di sterline. La difesa dell'Impero impone delle spese più considerevoli che nel passato.

Lord Crewe mostra pure la necessità di avere il denaro necessario per pagare le pensioni di vecchiaia. L'opposizione ritiene che i mezzi che il Governo propone per raccogliere il denaro necessario non siano raccomandabili ed è per questo che, andando incontro ad una rivoluzione, propone che la Camera dei lordi si costituisca in una specie di Comitato di salute pubblica, per rifiutare i crediti necessari. Se i capitali, che sono sempre timidi, si rifugiano all'estero è perchè i lordi li hanno spaventati contribuendo a creare la situazione che essi stessi deplorano. Lord Lansdowne ci ha parlato di riforme fiscali come quelle che dovrebbero fornire le necessarie entrate al bilancio; ma non ha precisato nulla, non ha spiegato nulla.

La Camera approva poi la mozione di lord Lansdowne con 350 voti contro 75.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

30 novembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.35.
Umidità relativa a mezzodì	60.
Vento a mezzodì	N
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 10.6.
	minimo 1.1.
Pioggia	—

30 novembre 1909.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Transilvania, minima di 728 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito al sud e Sicilia, fin quasi 4 mm. sulla penisola Salentina, poco variato in Sardegna, disceso altrove, fino a 2 mm. sul Piemonte; temperatura prevalentemente aumentata in Val Padana, irregolarmente variata altrove; qualche pioggiarella in Toscana e nord Sicilia.

Barometro: massimo a 765 in Sicilia ed estremo sud, minimo a 762 in Liguria.

Probabilità: venti meridionali forti sul golfo Ligure, moderati in Val Padana, deboli o moderati vari altrove; cielo nuvoloso o coperto con piogge, specialmente sull'Italia superiore; alto Tirreno agitato.

N. B. — A 14 ore è stato telegrafato ai semafori dell'alto Tirreno d'alzare il cono sud.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 novembre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 0	6 8
Genova	coperto	calmo	12 4	7 4
Spezia	coperto	calmo	11 5	2 8
Cuneo	1/2 coperto	—	5 2	— 1 0
Torino	coperto	—	3 3	— 2 0
Alessandria	coperto	—	4 5	— 0 9
Novara	coperto	—	5 0	— 2 2
Domodossola	1/2 coperto	—	5 6	— 4 8
Pavia	coperto	—	5 0	— 3 6
Milano	coperto	—	5 0	— 0 8
Como	—	—	—	—
Sondrio	1/4 coperto	—	3 9	— 0 4
Bergamo	3/4 coperto	—	4 9	— 1 0
Brescia	1/2 coperto	—	4 4	— 0 8
Cremona	coperto	—	4 7	— 0 9
Mantova	nebbioso	—	4 4	1 0
Verona	1/2 coperto	—	4 9	— 2 3
Belluno	1/4 coperto	—	2 6	— 4 7
Udine	sereno	—	7 8	— 0 5
Treviso	1/4 coperto	—	6 8	— 1 5
Venezia	3/4 coperto	calmo	5 1	0 0
Padova	1/4 coperto	—	4 6	— 5 4
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	coperto	—	4 7	— 2 0
Parma	3/4 coperto	—	6 1	— 1 4
Reggio Emilia	sereno	—	5 8	— 0 5
Modena	1/2 coperto	—	6 0	0 1
Ferrara	1/2 coperto	—	5 7	— 1 7
Bologna	1/4 coperto	—	6 5	1 7
Ravenna	sereno	—	6 5	— 2 6
Forlì	1/2 coperto	—	6 4	0 2
Pesaro	sereno	legg. mosso	8 0	— 1 4
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	9 0	1 2
Urbino	1/4 coperto	—	5 0	2 1
Macerata	sereno	—	6 5	0 8
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	6 2	— 0 5
Camerino	sereno	—	5 2	0 1
Lucca	nebbioso	—	8 6	— 0 4
Pisa	piovoso	—	12 1	— 0 8
Livorno	piovoso	mosso	11 3	4 0
Firenze	piovoso	—	7 7	— 0 9
Arezzo	nebbioso	—	8 1	— 0 6
Siena	coperto	—	12 7	3 1
Grosseto	3/4 coperto	—	11 0	1 9
Roma	coperto	—	10 6	1 1
Teramo	sereno	—	7 2	0 6
Chieti	sereno	—	7 8	2 0
Aquila	sereno	—	3 3	— 4 2
Agnone	sereno	—	7 6	— 1 7
Foggia	sereno	—	11 5	3 8
Bari	sereno	mosso	12 0	3 8
Lecce	nebbioso	—	12 9	5 6
Caserta	1/4 coperto	—	11 6	4 4
Napoli	sereno	calmo	11 4	7 0
Benevento	nebbioso	—	10 7	— 2 3
Avellino	sereno	—	9 2	— 2 7
Caggiano	sereno	—	7 2	2 5
Potenza	sereno	—	6 4	0 7
Cosenza	1/2 coperto	—	12 2	4 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	10 5	3 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	15 8	8 0
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	15 6	6 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 4	8 6
Caltanissetta	sereno	—	11 5	6 3
Messina	1/4 coperto	calmo	15 2	8 3
Catania	1/4 coperto	mosso	15 2	7 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	15 5	3 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	16 0	4 0
Sassari	coperto	—	12 4	7 0

Direttore: G. B. BALLESIO   Tipografia delle Mantellate.   TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*